Anno XXXVII — Mercoledì 14 Ottobre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 251

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il viaggio dei Sovrani in Francia

Parigi si prepara

Giungendo a Parigi — La marcia reale italiana — I preparativi — Gli appartamenti reali al « Quai d'Orsay » — Cartoline e canzoni popolari — Anche Pio X!

Parigi, 11 mattina

(*Vi...*) Avete mai provato, trovandovi in un paese straniero, di udire accanto a voi uno che parla la lingua della vostra patria? Date un sobbalzo, vi volgete, guardate con curiosità e con simpatia lo sconosciuto, sareste quasi tentato di andare a stringergli la mano per ringraziarlo della soddisfazione che vi ha procurata.

Un'impressione simile ho provata io ieri giungendo a Parigi.

Uscivo dalla *gare de Lion*, quando un giovanetto mi si fa innanzi e grida: — *Monsieur! Le Roi et la Reine d'Italie, per un sou! Vive l'Italie!*

Parlò francese, ma nominando i Sovrani d'Italia, gridando quel *viva* mi parve che volesse salutare il viaggiatore italiano che giungeva in quel momento nella capitale francese, e ne fui commosso.

Più avanti, mentre percorrevo la grande arteria che dalla *gare* conduce al *Boulevards*, un suono mi colpì gradevolmente l'orecchio..

Erano le prime note della marcia reale italiana suonate, certo per studio, da una banda militare nel cortile di una vicina caserma...

E così ad ogni passo, o per un trofeo di bandiere esposte, o per un ritratto, o per una cartolina illustrata, o per una canzone, l'animo mio di italiano aveva di che gioire per la viva corrente di simpatia che qui si è ridestata per il nostro paese.

Mi trovo a Parigi da poche ore, ma sono bastate per convincermi che l'entusiasmo dei parigini per i Reali d'Italia è vivo, profondo, e che certo si manifesterà con delle accoglienze colossali.

Già sono cominciate le decorazioni delle vie, e procedono giorno e notte, mentre una folla numerosa si sofferma sui marciapiedi, ad esaminare e a commentare.

Speriamo che il tempo — finora non troppo buono — voglia favorire le feste franco-italiane!

**

— *Pour trois minutes seulement!* — Disse il funzionario del Ministero degli Esteri al quale io e un collega avevamo chiesto di visitare gli appartamenti preparati per i Reali d'Italia.

Ma noi, che avevamo bisogno di un po' più di tre minuti, sapemmo perdere di vista il gentile funzionario e, salito il magnifico scalone monumentale decorato dell'aquila imperiale, ci aggirammo a lungo per le splendide sale.

Gli appartamenti sono ormai pronti per ricevere gli ospiti augusti.

La prima impressione che si riceve dalla visita, è di stupore, direi quasi d'intontimento: sembra impossibile che in un numero relativamente piccolo di sale, si siano potuti raccogliere tanti e meravigliosi capolavori artistici.

La camera della Regina, tappezzata *vieil or*, è una meraviglia. I mobili sono stile impero: il letto, graziosissimo, in *acajou* e bronzo dorato.

Anche qui nè quadri nè statue, ma solo dei magnifici arazzi.

Ad una parete è un piccolo specchio che appartenne pure a Napoleone I.

L'appartamento della Regina è separato da quello del Re dal *salone di Beuvais* così chiamato per la sua tappezzeria, E' magnifico. I mobili sono in istile Luigi XV; solo una splendida pendola posata sul caminetto, appartenne al conte d'Artois, fratello di Luigi XVI.

Nella camera destinata al generale Ponzio Vaglia è il letto che fu del Re Giuseppe: un immenso letto dorato stile impero, largo oltre due metri. Nella camera del ministro Morin è un seggiolone che già appartenne a Tailleyrand e a Guizot.

Lo spirito parigino ha preso occasione dalla visita dei Sovrani d'Italia per sbizzarrirsi nelle cartoline illustrate e nelle canzoni popolari.

Di cartoline vi è una vera fioritura; è impossibile seguire le innumerevoli varietà di ritratti del Re, della Regina, delle principessine Jolanda e Mafalda, dei principi di Casa Savoia.

Predominano le cartoline con soggetto umoristico; ma finora il maggior successo l'ha ottenuto una cartolina che rappresenta l'arrivo del treno reale.

Loubet, Combes, Delcassè sono sul marciapiede della stazione, col cappello in mano, in atto d'inchinarsi profondamente. I finestrini del *salon* reale sono chiusi, ma tirando un cordoncino che è nella parte posteriore della cartolina, si vede un finestrino aprirsi e apparire la testa di Re Vittorio.

Non è gran cosa: ma i parigini hanno trovata la cartolina di loro gusto e l'editore fa degli affari d'oro.

Le canzoni popolari sono pure innumerevoli: pochissime buone, ma tutte — anche quelle satiriche — inspirate a cortesia verso i nostri Sovrani.

Il maggior successò l'ha ottenuto la canzone: *Viens Mimile, v' la Totor.*

Mimile e *Totor* sono i vezzeggativi di Emilo (Loubet) e Vittorio.

E' in quattro strofe: l'ultima dice:

« *Puis à la santé d' nos héros,*
Faut trinquer aussitôt:
D' Garibaldi le nom, bien haut,
Se lit sur not' drapeau....
A Magenta Solfèrino,
On vit couler à flots
Le sang français et italo,
Combattants amicaux,
Qui d' nouveau,
F' ront bientôt,
Ensembl' leur partie d' loto!
Viens Mimile! Viens Mimile, viens!
Viens apporter ton sceau
Aux deux peuples jumeaux.... »

Un'altra canzone: *L'arrivo di Vittorio a Parigi*, dice che Loubet

« *Alors au banquet*
D' un doigt d' politique
Risque un tantinet.
Mais quoiqu' très aimable
Le roi dit: « Loubet,
Parlons pas à table
D' affair' s d' cabinets. »

Viens Hélène, è il titolo di un'altra canzone, la quale conclude affettuosamente così:

« *Viens Hélène, viens Hélène viens!*
Viens pour nous apporter
Le rameau d'olivier.....
Ah!
Viens Hélène, viens Hélène, viens!
La France t'aimera
Et t' ouvrira ses bras!

Questi parti.... poetici sono venduti in grandi fogli coi ritratti dei nostri Sovrani. Non so poi per quale ragione, fra le canzoni dedicate al Re e alla Regina d'Italia, ve n'è una che nulla ha che vedere con la imminente visita reale, e che è intitolata: « *Le nouveau Pape — Sarto dit Pie X — chanson créée par les cardinaux Ripolin et Rampolla* ».

Una serata di gala della lega franco-italiana

Le feste franco-italiane sono cominciate iersera. La Lega franco italiana offerse al Consiglio comunale di Parigi, all'ambasciata di Francia e alla stampa italiana, una serata di gala al teatro di Sara Bernhard nella quale fu data la rappresentazione straordinaria del lavoro di Giovanni Aicard.

In onore dell'Italia fu rappresentato fra il 12.ore il 13.o atto della *Leggenda del cuore* un intermezzo per il quale serve la stessa scena della *Leggenda del cuore*, che rappresenta una corte dinanzi a un castello medioevale, tutti gli attori della commedia ad eccezione della signorina Moreno (Italia) Du Fresne (Francia) Du Max (messo) sono in scena. All'alzare della tela le comparse, (signori, paggi, popolo, portatori di bandiere, ecc.) sono in fondo e ai lati del primo attore a destra sopra una gradinata che conduce ad una piccola torre; verso il mezzo della scena un po' più a sinistra vi sono i seguenti attori: uno che indica che l'anima francese attende con una impaziente allegrezza un messo d'amore, un altro gli chiede quale sia lo scopo di questa attesa. La Francia (entrando): « Attende quella che fu sempre la mia sorella gradita, essa viene; i suoi soldati hanno fiori in mano ». L'attore chiede alla Francia di nominare questa sorella amata. La Francia dice: « Tutte le arti hanno intrecciato la sua corona immortale, ciò che attendo è l'Italia. »

L'Italia (Moreno, entrando): Saluti, Francia. « La Francia: « Saluti, Italia, è dolce l'ora del tuo ritorno, sii dunque la benvenuta, o Italia, mia sorella amata ». L'Italia: A te saluti o Francia; la Francia è la mia sorella prediletta, ci siamo amate nelle età lontane e del sangue dei miei avi la sua terra è bagnata e dei secoli di gloria hanno confuso i nostri destini. Francia: « L'Italia è mia sorella, la Grecia è nostra madre, le nostre arti sono figlie di Omero; quando Cesare venne in Gallia vi portò il bello e la sua forza guerriera era una pura face. L'Italia e la Francia celebrano le loro arti e il loro genio comune indicano il culto all'ideale del bello senza il quale l'universo non sarebbe che un immondo appetito bestiale. Il messo: (entra con in mano un ramo d'ulivo legato ad un filo d'oro): Giungo messaggero dei destini lontani, rassicuratevi sui vostri destini. ¡Vi porto l'annunzio dell'eterna speranza; per te, nobile Italia e a te, dolce Francia, la vostra concordia è per il mondo un bel presagio. Il messo afferma che l'avvenire e per la pace del mondo e che i popoli pur conservando il loro genio particolare possono camminare l'uno accanto all'altro e termina dicendo alle due nazioni: Date sempre il vostro ideale amato al mondo ammirato e dopo l'ultima strofa lascia cadere due rami d'ulivo ai piedi dell'Italia e della Francia.

Il ministro degli esteri, il ministro dell'istruzione e quello della marina assistettero alla rappresentazione di iersera al teatro Sara Bernhart come pure il consiglio comunale.

L'entusiasmo della popolazione

Il *Gil Blas* constata che l'entusiasmo popolare aumenta continuamente. Nei magazzini la vendita delle bandiere italiane ha già superato le previsioni e le provvigioni. Un industriale ha già preparato oltre 50000 coccarde coi colori italiani. Si sono fabbricati pure dei quadri con la doppia effige dei sovrani che si vendono per un franco al paio.

A Rambouillet

A Rambouillet si fanno gli ultimi preparativi al castello. It Re arriverà al castello alle 10.45 e sarà condotto subito al primo piano nella camera che gli è riservata. Alle ore 11 gli invitati si riuniranno nel grande salone ove vi sono splendide tappezzerie che sono costate 130.000 franchi. Il pranzo avrà luogo nella sala da pranzo d'onde il Re potrà ammirare lo splendido panorama dei d'intorni. Durante il pranzo che durerà più d'un ora suonerà la scuola di musica dell'artiglieria, quindi il Re, il presidente e i loro seguiti saranno condotti dagli equipaggi venuti espressamente da Parigi ai luoghi di caccia. La caccia sarà molto fruttuosa perchè dopo il soggiorno di Loubet a Rambouillet il presidente non ha più cacciato ed i boschi sono stati guerniti di 6000 fagiani nel mese di settembre e vi sono ancora quasi tutti. Si crede che verranno uccisi almeno 800 capi: non si sa ancora il numero preciso dei fucili che parteciperanno alla caccia.

Probabilmente superano la trentina. Oltre al Re e al presidente Loubet, vi saranno i presidenti delle Camere, il presidente dei ministri, l'ambasciatore d'Italia e i membri del seguito del Re. I particolari della caccia sono quelli di tutte le caccie ufficiali.

Un numero accennerà il posto di ogni invitato per ordine di grado e i fagiani passeranno a otto o dieci metri dai cacciatori. Dietro ogni cacciatore vi saranno due guardie per ricaricare i fucili, raccogliere i fagiani e portarli vicino al cacciatore. Dopo la caccia vi sarà un lunch nel padiglione di caccia.

L'*Echo de Paris* fa rilevare che i sovrani visiteranno nel Petit Trianon il gruppo *Francia* e *Italia* che fu presentato all'imperatrice Eugenia da una delegazione delle signorine di Milano dopo la guerra d'Italia e che è stato acquistato in seguito ad una sottoscrizione aperta fra le signorine di Milano.

Il sindaco di Rambouillet ha dichiarato che i suoi amministrati erano già pronti a fare un entusiastico ricevimento ai sovrani.

Giovedì e venerdì un carro carico di fogliame circolerà per le vie di Rambouillet ed ogni abitante ne potrà prendere, ciò che è necessario per ornare la sua casa.

La partenza dei Sovrani da Pisa

La *Stefani* comunica da Pisa, 13:

I Sovrani coi seguiti giunsero in carrozza *Daumont* alle 14.15 alla stazione di Porta Nuova.

La folla enorme accalcantesi lungo il viale delle Cascine e nei pressi della stazione li accolse con frenetiche acclamazioni, mentre la musica cittadina suonava la marcia reale.

I Sovrani entrarono nella stazione, ove si trovavano ad attenderli l'on. Morin e il marchese Corsini. I Sovrani salirono immediatamente in treno con Morin e seguiti.

Il treno reale partì alle 14.25, mentre immensa folla riversatasi lungo la linea ferroviaria rinnovava una entusiastica indimenticabile dimostrazione e la musica suonava la marsigliese.

Il Re si affacciò al finestrino della vettura per rispondere al saluto della popolazione che gridava freneticamente: *Viva il Re, Viva i Sovrani, Viva l'Italia, Viva la Francia.*

Il passaggio del treno reale da Genova

La *Stefani* comunica da Genova, 13, sera:

I Sovrani sono giunti alle 18.18 alla stazione Brignole in forma privatissima Si trovavano alla stazione il prefetto e le altre autorità. I Sovrani non si affacciarono; la folla che si trovava nei pressi della stazione acclamò entusiasticamente i Sovrani alla partenza del treno.

Il treno reale a Torino

Telegrafano da Torino, 13:

Il treno reale è giunto alle 22.29, Trovavansi alla stazione il Duca d'Aosta, il conte Giannotti, il Questore ed altre autorità. I Reali non si affacciarono. Il Duca d'Aosta si trattenne a colloquio con Ponzio Vaglia.

Il treno, su cui salì il conte Gianotti, ripartì alle 22.40, precedendo la staffatta scortata dall'ispettore ferroviario ing. Vallino.

Grande apparato di forza. Si permise l'ingresso nella stazione ai soli giornalisti; fuori discreta folla.

Banchetto franco-italiano

400 invitati - Un incidente per Crispi

La *Stefani* comunica, 13:

Stasera vi fu nel salone del Palais Royal un banchetto franco-italiano, sotto la presidenza d'onore di Berthelot, promosso dalla lega franco-italiana. Vi parteciparono circa 40 invitati, fra cui molte signore. Erano presenti Deville, presidente del consiglio municipale, Caron presidente del Consiglio generale e numerose notabilità della colonia italiana. La sala era magnificamente addobbata con fiori e bandiere delle due nazioni.

Pronunciaronsi parecchi brindisi e durante tutto il pranzo regnò indescrivibile entusiasmo. La musica militare suonò ripetutamente fra applausi la marcia reale italiana e la marsigliese.

—

Mandano alla *Gazzetta di Venezia* i seguenti particolari su questo banchetto:

La prima parte del banchetto passò molto cordialmente: un incidente dispiacevole successe invece al momento dei brindisi.

Tra i diversi discorsi tutti entusiasti per l'Italia ve ne fu uno del senatore Lantillac, il quale accennò al crispismo in forma un po' troppo vivace. Non aveva ancora finito che si levò il giornalista Cantalupi a protestare. Ne successe un baccano e tra l'emozione generale parecchi oratori cercarono di calmare gli animi. Si udirono grida: «Abbasso Crispi!». Qualcuno approvò Cantalupi, l'incidente finì lietamente tra gli evviva alla Francia ed all'Italia tra il suono della Marcia reale e della Marsigliese.

Ciò non ostante un senso di freddo restò in fondo agli animi.

L'INCONTRO DI LEOPOLDO E IL RE D'ITALIA

I Reali invitati a Bruxelles

Bruxelles, 13. — Prima della sua partenza da Parigi re Leopoldo avrà un colloquio con re Vittorio Emanuele all'Eliseo od all'ambasciata italiana. Nell'abboccamento si tratterà solamente della questione congolese. Leopoldo inviterà poi la coppia reale a fargli visita a Bruxelles, quando i reali d'Italia ritorneranno verso la metà di novembre dall'Inghilterra. Re Leopoldo tende evidentemente a guadagnare dalla sua la Francia e la Triplice, isolando in tal guisa l'Inghilterra nella questione del Congo.

Le bandiere - Gli alberghi

La *Stefani* comunica, 12:

Stamane il sole e comparso per qualche momento, ma il tempo si è mantenuto cattivo. Grandissima folla si riversa continuamente sui boulevards e sull'Avenue de l'Opera ad ammirare le decorazioni che sono quasi pronte. Nelle Avenue de l'Opera e de la Paix molti balconi sono magnificamente adornati di fiori.

La richiesta delle bandiere italiane è tale, che il Louvre, il Printemps e il Beau Marchè ed altri grandi magazzini dovettero creare appositi laboratorii per la manifattura e speciali reparti per la vendita.

Da ieri gli alberghi al centro della città non hanno più camere disponibili. Frattanto, con tutti i treni arrivano in gran numero forestieri. La città è straordinariamente animata.

Mons. Lorenzelli ha lasciato Parigi

L'*Echo de Paris* dice di avere avuto da un personaggio della nunziatura le informazioni seguenti:

« Il papa non ha fatto conoscere finora la sua intenzione circa il richiamo del nunzio da Parigi. E' quasi certo che nessuna decisione sarà presa dal Pontefice prima della nomina del segretario di Stato. Finchè Merry Del Val sarà in funzione, Lorenzelli rimarrà a Parigi.

Il nunzio, partito da Parigi, si recò nelle sue proprietà di Bologna. Di là si recò a Roma ove si trova attualmente. Vedrà il Papa nella settimana prossima e tratterà col Papa degli affari religiosi della Francia e del viaggio di Loubet a Roma e la questione della visita di Loubet non mancherà di essere discussa.

Il nunzio ritornerà a Parigi al principio di novembre ».

Il saluto della « Libertè »

La *Liberté* scrive: « I Sovrani italiani saranno domani a Parigi e per questo la città decorata di una lupa romana, del leone di S. Marco, della croce araldica di Umberto Biancamano. La nostra bella e nobile Parigi riceverà bene il Re e la Regina d'Italia.

Ciò che dice la stampa di Vienna

sull'assenza dell'ambasciatore austriaco

Mandano da Vienna, 12, al *Piccolo*:

Questi circoli politici ci tengono a mettere in rilievo che l'assenza dell'ambasciatore a.-u. da Parigi durante la visita dei reali d'Italia, dipende soltanto dalla circostanza che l'ambasciatore è in congedo fino dalla primavera causa una grave indisposizione. E' escluso dunque che l'ambasciatore rimanga assente intenzionalmente, non essendovi alcuna ragione, e perchè una assenza voluta contrasterebbe con l'atto di cortesia usato recentemente dall'imperatore Francesco Giuseppe al re d'Italia col mandare a Treviso un generale a salutarlo.

Un incendio che dura due settimane

e farà un danno di 30 milioni

Varsavia, 13. — Il *Kurier Porany* ha da Baku spaventose notizie sull'incendio che da settimane mena strage in quei terreni petroliferi.

Lo spettacolo è grandioso e terrificante, tanto che i curiosi giungono a migliaia con treni speciali per goderne, e non si trovano più alloggi e le vettovaglie si pagano a peso d'oro.

I danni si calcolano già a quest'ora a oltre 30 milioni di rubli. La società del mar Caspio e mar Nero, ha perdute molte torri, tre grandi serbatoi, l'edifizio delle pompe con tutto il macchinario, e 35 milioni di « pud » di petrolio già chiusi in barili ed in vagoni cisterna. Anche altre ditte hanno sofferto danni enormi.

Complessivamente si calcola che siano andati distrutti 50 milioni di « pud » di nafta scaturita dalle sorgenti e che scende in un fiume di fuoco verso il mar Caspio. Si teme che la nafta sia accesa sotterra, per cui potrebbero avvenire delle esplosioni.

Si tentò soffocare l'incendio in un pozzo, otturandone l'imboccatura con un macigno, ma una vera tromba di petrolio infiammato fece saltare in aria la pietra, ustionando gravemente tutti gli operai che avevano lavorato a collocarla.

Torbiere in flamme

Parecchi morti

Tel. da Budapest, 12:

L'incendio nelle torbiere di Ecsed, presso Szatmar, va assumendo proporzioni sempre più colossali: tutti i vil-

laggi dei dintorni sono avvolti nel fumo. Finora perirono 10 persone e molto bestiame: il maggior danno lo soffre il conte Giulio Karoly, il quale ebbe incendiate 60 masserie e mille iugeri di campi di granturco.

Cronaca Provinciale

Dobbiamo rinviare a domani una lettera da Latisana sulle scuole.

Da S. MARIA LA LONGA
Cose dell'Unione ciclistica

Ci scrivono in data 13:

Domenica scorsa alle 14 si tenne l'assemblea dei soci dell'Unione ciclistica per la nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti a presidente il sig. Camillo Michelini ad unanimità di voti, nomina questa che trova le generali simpatie per le elette doti dell'egregio uomo, a vice presidente Giovanni Drigani, e a consiglieri i signori Bonini Giacomo, Matellon Antonio, Rossini Libero ed Ernesto Savorgnan.

A segretario fu nominato ad unanimità di voti il sig. Aurelio Miotto. Fu deliberata l'adesione ai festeggiamenti ciclistici di S. Vito.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Una tremenda disgrazia
Una donna morta e una ferita

Ci scrivono in data 13:

L'altra mattina è qui avvenuta una gravissima disgrazia dovuta alla fatalità del caso.

Certo Nicolò de Paoli se ne veniva da S. Lorenzo verso Orcenico guidando il suo cavallo quando questi si adombrò alla vista di un uomo carico di ceste e si diede alla fuga.

Il De Paoli cadde a terra rimanendo illeso ed il cavallo continuò la sua pazza corsa.

Ad un certo punto della via, il cavallo andò a urtare violentemente contro un carretto tirato da un asino.

Sul carretto stavano due donne di San Lorenzo, certe Maria Bertoia e Domenica Lorenzi, che non furono a tempo di scansarsi.

La Lorenzi rimase stritolata fra i due veicoli e poco dopo morì per commozione viscerale e la Bertoia riportò la frattura dell'ottava costola.

Su luogo si recarono il pretore e i carabinieri di S. Vito.

La Bertoia ne avrà per trenta giorni.

Da LATISANA
Un treno fermato da un'armenta

Questa mattina il primo treno che da Latisana si porta a Venezia si fermò improvvisamente sul ponte del Tagliamento.

Il casellante aveva fatto i segnali di fermata, giacchè un'armenta spaventatasi si trovava alla parte opposta del ponte — poteva succedere qualche disgrazia.

Dopo un buon quarto d'ora di sforzi, l'armenta si mosse correndo lungo la linea ferroviaria a gran corsa — finchè fu presa dai volonterosi accorsi aiutati dal personale ferroviario.

Da PALMANOVA
Annegamento

L'operaio Giovanni Cossar di Aquileia domenica, si recò con la moglie ed un bambino a visitare i suoi genitori che conducono un fondo del co. Pace di Udine nella località detta Zuccherina.

Perciò dovette recarsi in barca per un certo tempo risalendo il fiume Natizzo.

Nel viaggio di andata nessun incidente ma nel ritorno, il povero Cossar, fosse un po' preso dal vino cadde nel canale mentre remava.

La moglie tentò ogni mezzo per prestargli aiuto, ma inutilmente, il Cossar scomparve nell'acqua.

La infelice donna si recò a casa dei genitori del Cossar e fu tale il dolore provato, specialmente dalla madre che cadde ammalata.

Il cadavere non fu ancora ritrovato.

Da POVOLETTO
La batarele

Ci scrivono in data 13:

Da diverse sere in paese si fa una gazzarra indiavolata *(batarele)* dai ragazzi del paese all'indirizzo di due persone che non voglio nominare.

Tale sconcio spettacolo dura due o tre ore con un baccano indescrivibile e con somma noia di questi buoni villici.

Sarebbe bene che l'autorità Comunale provvedesse in qualche maniera, anche perchè non si dica che siamo fra barbari e non fra gente civile.

Da RONCHIS DI FAEDIS
Un episodio della processione

Ci scrivono in data 13:

Domenica ebbe luogo l'annuale processione della Madonna, con intervento di numeroso clero di Faedis.

Un individuo credette non opportuno levarsi il capello. Il parroco di Faedis scortolo, senza dire nè tre nè quattro, abbondonato il corteo gli si avvicinò, e con parole concitate gli intimò di levarselo.

Grande meraviglia nei presenti, ed applausi dal seguito del parroco.

Da CODROIPO
Per l'acquedotto

Nell'ultima sua seduta il Consiglio Comunale di Sedegliano votò all'unanimità la proposta di quell'egregio Sindaco cav. Berghinz, per concorrere nella spesa del grande acquedotto che da S. Daniele distribuirebbe l'acqua a diciasette comuni di quel mandamento.

Da AVIANO
La disgrazia di una bambina

Certa Moret Luigia di Luigi, d'anni 11, volendo montare su di una carretta tirata da un somarello mentre la stessa era in moto, mise un piede in fallo e cadde sotto le ruote riportando lesioni per le quali le si dovette amputare la gamba sotto il ginocchio.

L'operazione fu eseguita in questo ospitale.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Ottobre ore 8 Termometro 11.9
Minima aperto notte 8 6 Barometro 755
Stato atmosferico: vario Vento. N. O
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 19 Minima: 11.3
Media: 14 285 Acqua caduta mm. 7

Una interessante seduta
del Consiglio Sanitario Provinciale

Ieri in prefettura vi fu una interessante seduta del Consiglio Sanitario provinciale. V'intervenne per invito del presidente anche il dott. Marzuttini come ufficiale sanitario del comune.

Si trattò l'argomento poco profumato ma utile della concimazione dei terreni intorno ad Udine col prodotto dei pozzi neri.

Fu assai animata la discussione ed interessanti furono le comunicazioni scientifiche del medico provinciale ed il discorso del cav. Petri che sarebbe stato d'avviso di non frapporre alcun inceppamento all'industria agraria.

Prevalsero però i concetti d'indole sanitaria sostenuti da tutti i medici presenti, poichè è dimostrato che specialmente la tifoidea, la dissenteria, la elmintiasi, senza parlare di tanti altri malanni, trovano come principale via di diffusione gli ortaggi che vengono inaffiati col pozzo nero.

Ecco l'ordine del giorno, presentato dall'ing. Rizzani e che fu approvato da tutti i membri del Consiglio, eccettuato uno che si astenne:

« Il Con. San. provinciale, ritenuto che l'impiego dei pozzi neri per la concimazione dei campi, o per l'inaffiamento delle ortaglie sia nocivo alla igiene, potendo dar luogo ad epidemie per mezzo di elvamenti morbigeni;

è di voto

che sia da suggerire, nelle disposizioni che i comuni devono stabilire coi regolamenti locali, la proibizione dell'uso dei pozzi neri per concimazione diretta per inaffiamento a distanza non minore di 200 metri dagli abitati e la proibizione assoluta in qualsiasi sito dell'uso dei pozzi neri stessi per l'inaffiamento delle ortaglie. »

GIUNTA COMUNALE
La prossima seduta del Consiglio

Nella seduta straordinaria di ieri la Giunta Comunale oltre aver trattato vari oggetti d'ordinaria amministrazione compilò definitivamente l'ordine del giorno per la prossima seduta del consiglio comunale che avrà luogo la sera del 21 corrente alle ore 8.30.

Fra gli oggetti che saranno trattati in seduta pubblica notiamo l'erogazione delle rendite del legato Tullio.,

In seduta privata verrà assegnato un posto gratuito nel collegio di Toppo-Wassermann e saranno distribuite le borse di studio del Legato Bartolini.

Civico Museo e Biblioteca

Ci viene comunicato:

Dovendosi, secondo le disposizioni del Regolamento nuovo, procedere ad una verifica generale delle opere possedute da questa Biblioteca, si invitano tutti coloro che hanno ricevuto libri in imprestito, *(sic)* a volerli restituire entro la seconda metà ottobre. Il servizio d'imprestito a domicilio rimane sospeso col 15 ottobre, e verrà riattivato col 15 novembre.

L'incaricato Bibliot. *prof. Felice Momigliano*

**

Abbiamo ricevuto l'elenco degli ultimi più importanti acquisti a tutto settembre di libri, divisio secondo i vari rami di coltura come segue:

Letteratura 11 libri, Belle arti, critica storia letteraria e linguistica 7, Antropologia, Biografia, storia e geografia 13, Giurisprudenza e scienze politiche e sociali 6, Teologia, filosofia psicologia e scienze morali 13, Agraria, tecnologia, scienze fisiche e naturali 4, Medicina, igiene e veterinaria 3, pubblicazioni riguardanti il Friuli 5.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Ieri la Deputazione Provinciale tenne seduta e si occupò del disbrigo di vari affari d'ordinaria amministrazione.

Oltre a ciò esaminò lo statuto organico dei due Manicomi di S. Clemente e di S. Servilio proposto dal Commissario Regio suggerendo alcune modificazioni.

In fine si occupò, ma non in via definitiva delle spese per il gabinetto e per il Giardino del Direttore del nosto Manicomio Provinciale.

Patronato « Scuola e Famiglia »

Fino al 17 corr. è aperta una nuova iscrizione all'educatorio « Scuola e Famiglia ».

Alla Camera di Lavoro
Tre dimissioni

In seguito alla seduta dell'altra sera in cui fa votato quell'ordine del giorno che ieri abbiamo pubblicato, il membro della commissione esecutiva Arturo Bosetti, che non approvava l'ultimo capoverso dell'ordine del giorno che suonava biasimo al segretariato centrale delle camere di Lavoro, per aver dichiarato indegna la Commissione esecutiva di qui e ritenendo che il fatto cui si riferisce sia di ordine assolutamente privato.

L'altro membro della commissione esecutiva sig. Bragato, neo-assistente della Biblioteca comunale, si è pure dimesso inviando una lettera in cui le dimissioni presentate irrevocabilmente, sono motivate dal fatto che « la sua posizione si è resa incompatibile come membro della Commissione esecutiva dopo il voto del Segretariato centrale delle Camere di lavoro.

« L'assoluta contrarietà all'atto di omaggio ai Sovrani deliberato nella seduta del 26 agosto lo mette ora in condizioni di solidarietà col verdetto del Segretariato centrale. »

Infine ha rassegnato le sue dimissioni anche l'altro membro della Commissione esecutiva maestro Enrico Bruni.

—

Come abbiamo osservato altre volte questa commissione esecutrice della Camera di lavoro, nelle attuali condizioni di propaganda socialista, era quello che si dice un male minore. Benchè contenesse uomini appartenenti ai partiti avversi alle istituzioni nazionali, come quel signor Bragato, impiegato municipale, che dichiara oggi la sua contrarietà alla monarchia, questa commissione ha resistito alle imposizioni di coloro che volevano facesse la lotta di classe ed ha voluto portare il saluto dell'onesto e laborioso proletariato udinese al Sovrano d'Italia.

Per tutto ciò i socialisti e i repubblicani si sono molto irritati; essi vogliono che la Camera di lavoro, qui, come quasi dapertutto, benchè tenuta in piedi coi denari di tutti i contribuenti, sia uno strumento di lotta aspro, vivace, tenace di una classe contro le altre.

Il Segretariato centrale ha intimato, con un ordine del giorno, alla commissione esecutiva d'andarsene. Ma essa ha risposto, con l'ordine del giorno di ieri, resistendo, anzi ritorcendo in parte l'accusa. Ora la guerra è ingaggiata. Chi vincerà?

Non conosciamo gli umori che predominano nel seno della Commissione, che è composta di 12 membri, ma queste dimissioni fanno vedere il principio di uno sgretolamento pericoloso.

L'eterna questione dei fornai
Una rissa in Via Rialto

La vertenza dei lavoratori fornai è tutt'altro che risolta e continua la lotta fra quegli operai che hanno smesso di prestare il servizio a domicilio e quelli che continuano il loro lavoro come prima della convenzione del 1° luglio.

Da ciò un vero fomite di discordia fra gli operai ascritti alla lega di miglioramento e gli altri che vengono chiamati *Krumiri*.

Anche ieri verso l'una pomeridiana avvenne in via Rialto una di queste scene tutt'altro che civili.

Nel magazzino di vini del signor Achille Anderloni, erano convenuti come al solito parecchi lavoranti fornai della lega di miglioramento per discutere e... per bere.

Un lavorante *Krumiro*, certo Luigi Blasettigh, detto *Lisò*, dipendente del proprietario di forno Enrico Caucich di via Gemona, operaio che non volle ascriversi alla lega e che, perciò fu altre volte vittima dei soprusi degli organizzati che dovrebbero essere più civili, incontrò un collega certo Pertinelli che gli propose di andare a bere mezzo litro nell'osteria dell'Anderloni. Vi entrarono infatti e quivi il Blasettigh prese a parlare col padrone dell'esercizio chiedendo se aveva nessun conto in arretrato da pagare.

Intanto gli organizzati indirizzarono parole ostili al *Krumiro* e poi una parte di essi usci dall'osteria.

E qui si hanno due versioni che crediamo entrambe interessate.

Da una parte si dice che il Blasettigh, uscendo dall'osteria pestò ad arte il piede ad un operaio che reagì, dall'altra invece si dice che il Blasettigh fu investito senza motivo alcuno. Il fatto sta che il povero Blasettigh si ebbe una buona dose di pugni, uno dei quali lo colpì al naso producendogli abbondante emoraggia.

Al povero *Krumiro* non rimase che darsela a gambe.

Più tardi fu sul luogo il maresciallo Bacchiori che assunse informazioni dalle quali sarebbe risultato che fra i più accaniti contro il Blasettigh sarebbero stati due fratelli che hanno il soprannome di *Bociate*.

Il Blasettigh non intende di sporgere denuncia e perciò la rissa non avrà seguito nelle aule giudiziarie. E' però deplorevole che in una città civile abbiano a continuare tali scene disgustose, e proprio da parte di coloro che più sbraitano di libertà e sono i primi a violarla quando pretendono offesi i loro interessi.

Questa cagnara incivile fra lavoranti, fornai dura già troppo, e sarebbe tempo si trovasse il modo di farla finire.

LA GIORNATA DEI FORNAI
Il sussidio ai disoccupati

Dal Consiglio della lega di miglioramento fra lavoranti fornai fu deciso di sussidiare i disoccupati col seguente criterio:

Una lira al giorno a coloro che sono in regola colle quote di versamento, e mezza lira agli altri.

R. Istituto tecnico
I licenziati

Sez. Fisico Matematica, Peverini Licurgo.

Sez. Comm. Rag. Madella Mario, Petri Guido.

Sez. Agrimensura, Cepparo Gino, De Giusti Gino, Petz Giuseppe.

Era ora!

Ieri in Municipio seguì l'asta per i lavori di tombinatura del fossato laterale alla strada che da porta Gemona mette in Chiavris. Rimase deliberatario l'imprenditore Tiziano Tonini col grande ribasso del 26.74 per cento sulla base d'asta che era di L. 8361.57.

Ciò che aspetta il signor Pignat e il parere datogli dal "Paese,,

Dall'egregio amico, che ci ha scritto la settimana scorsa, riceviamo:

Il signor Pignat, assessore dimissionario del comune, aspetta sempre, non si sa da chi perchè non l'ha voluto dire, ma pare da una autorità governativa, che gli si dica se, dopo la sentenza del Tribunale, egli deve ritirare la figlia dall'Istituto Uccellis.

Perchè non gli rispondono? Sono passati tre lunghi mesi dal giorno in cui fu pronunciata quella sentenza, che dichiarava l'ingiustizia dell'ammissione di sua figlia fra le graziate di quell'Istituto, e in tanto tempo quest'autorità, questo personaggio richiesto del superiore parere non ha saputo trovare un momento per dirgli che questi sono casi di coscienza, in cui i galantuomini si regolano senza aver bisogno di ricorrere ai funzionari del Governo.

Ma in attesa della risposta del funzionario governativo, senza del quale l'assessore dimissionario e socialista (almeno lo era quando concorse al posto) non sa come regolarsi, gli ha dato sabato sera un parere il *Paese* — un parere disinteressato, per quanto dirò così impudico.

Il *Paese* ragiona così: Con l'accordo di quella grazia fu commesso indiscutibilmente un errore e cioè un'ingiustizia in danno di altre persone. Ma poichè l'errore fu commesso regolarmente, da un altro assessore municipale, da un dottor in legge e da un ingegnere, il signor Pignat può godere il vantaggio accordatogli. Grazia fatta, capo ha.

Io domando se uomini seri e dirò così equilibrati possono ragionare in questo modo. Domando perchè il *Paese* tira in campo di nuovo, come causa dell'errore, l'informazione del segretario generale, sig. Ballini, che non suggerì nè poteva suggerire nulla, riguardo alla grazia; ma, richiesto, si è limitato a riferire che, all'anagrafe, si costuma di dire che uno ha 12 anni, finchè non ne ha 13 compiuti.

Ma come l'on. Girardini può permettere che si continui a stampare sul suo giornale simili inverecondie, per scusare un'ingiustizia così aspra, così offendente il senso morale pubblico? Ma non ricorda l'on. Girardini che uno dei commissarii aveva chiesto all'altro segretario del Municipio, signor Bassi, il parere in proposito della grazia; ed aveva ricevuto la risposta che la grazia alla Pignat era, secondo i regolamenti, impossibile? E allora perchè non si è creduto al Bassi che rispondeva sul fatto specifico e si è applicato il... modo di dire, riferito dal Ballini?

« Ragazzi io vi ammonisco a finirla con questo giuoco da bussolotti-ri » — diceva un giorno un vecchio giornalista ad un gruppo di giovani incoscienti che pretendevano di maltrattarlo. Ed io mi permetto di ripetere la frase a quegli scrittori del *Paese* che hanno fatto causa comune col signor Pignat e di avvertirli che, invece di dare pareri di quel genere, dovrebbero lasciare ai galantuomini di fare quanto l'onesta coscienza ha senza dubbio loro dettato. E per oggi basta.

X.

—

Dobbiamo fare un aggiunta alla lettera dell'egregio amico.

Il *Paese* seguita a dire che noi siamo stati alleati dei clericali, ma non può portare alcuna prova onesta del fatto asserito. Invece noi possiamo riportare le dichiarazioni del *Cittadino* che i clericali, nell'ultima elezione politica, andarono a votare per l'avvocato Girardini e quello del *Paese* che l'avvocato Girardini non disdegnò i voti dei clericali. Allora il *Paese* inveiva contro i massoni e la massoneria, diceva che la Lega *Venti Settembre* aveva fatto più male ai moderati di tutti gli spropositi amministrativi.

Questo risulta da documenti pubblici che non si possono più distruggere.

—

E ancora una.

Il *Paese* dice che i silenzii più o meno sapienti sono roba delle consorterie clerico-moderate. Non perchè ci importi di codeste consorterie, che non conosciamo e dalle quali non abbiamo avuto l'onore dei suffragi, ma per la verità (pregando i signori del *Paese* a non prendersela molto calda, come fanno di solito quando si toccano certi tasti) ci permettiamo di notare che l'organo della democrazia friulana non disse nulla sul bellissimo discorso pronunciato dal sindaco al banchetto degli ufficiali del reggimento Cavalleggeri Saluzzo, non pubblicò il pure atteso articoletto sulla onorificenza insigne e ben meritata inviata *motu proprio* dal Re al nostro egregio sindaco e non riferì e nemmeno illustrò il discorso opportuno e lodevole per il pensiero e per la forma, specialmente nei riguardi del nostro valoroso e forte esercito, pronunciato dall'on. Girardini al Congresso Pro Trieste e Trento.

Potremmo fare anche altri rilievi, ma ci pare che bastino questi tre per dimostrare che nel *Paese* non si parla di cose interessanti la città e la regione, quando per avventura possano dispiacere ai soliti lettori e creare qualche imbarazzo all'illustre principale.

Il bilancio dell'Esposizione

Dal bilancio dell'Esposizione togliamo i seguenti dati interessanti:

Parte attiva

Ingressi e abbonam.	circa	L.	100,000
Introito spettacoli	»	»	10,700
Aree	»	»	10,000
Posteggio chioschi	»	»	1,000
Percent. sulle vendite	»	»	4,380
Sussidi	»	»	60,544
Sottoscrizione azioni	»	»	30,640
Lotteria	»	»	34,700
Reddito Esposizione campion. bozzoli	»	»	1,200
Varie	»	»	2.000
Da ritirarsi dalla ferrovia	»	»	2.700

Aggiungendo a queste cifre quella che si presume di ricavare dal materiale, l'utile avuto dai festeggiamenti del 1900, si ha un totale attivo di L. 269,300.

Parte passiva

Costruzione edifici e impianto galleria macchine	circa	L.	103,000
Decorazioni e addobbi	»	»	13,000
Internazione e manutenzione giardino	»	»	4,000
Esercizio galleria del lavoro	»	»	1,000
Illuminazione	»	»	9.000
Personale	»	»	25,000
Assicurazioni e diverse	»	»	8,000
Posta e telegrafo e viaggi	»	»	4,000
Pubblicità e stampa	»	»	11,000
Spese per spettacoli festegg., banchetti ecc.	»	»	27,000
Congressi	»	»	2,000
Premi, diplomi, medaglie ecc.	»	»	3,000
Tassa per la lotteria	»	»	8,300

Aggiunte a queste le spese per i giurati, vestiario del personale e Cancelleria, commissione alloggi, circa L. 12,000 di polizze non ancora liquidate si ha un passivo di L. 235,710.

Camera di Commercio

A rappresentare la Camera di Commercio nella Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico fu confermato a pieni voti l'on. Morpurgo, attuale vice presidente della Giunta medesima.

Oggi si sono aperte le scuole comunali.

Nel resoconto della seduta del Comitato dell'Esposizione, ieri pubblicato, è avvenuta una trasposizione di parole che mutava il senso esatto ad un periodo.

I tre voti contrari (dei sigg. Marzuttini, Petri e Sendresen) furono dati all'ordine del giorno pubblicato per intiero e non alla proposta di dar partecipazione del deliberato sull'assegnazione delle somme residue agli azionisti.

Per finire. Un giornale locale ieri raccontava sotto il titolo *Bambina rinvenuta* quanto segue: « Venne ieri rinvenuta, sullo stradone di Palmanova una bambina, che trovasi presso il corpo di guardia della ferrovia. »

La bambina rinvenuta era poi una binda ovverosia di una di quelle macchinette a vite che servono a sollevare un lato dei carri per rovesciarli quando sono carichi!

Beneficenza

Il sig. A. Ferrant di Gorizia a mezzo del Comitato dell'Esposizione Regionale di Udine elargì a questa Congregazione di Carità lire 35, (trentacinque) prezzo ricavato dalla vendita fiori da lui stati esposti.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

FERNET - BRANCA
Specialità dei Fratelli Branca di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

IL TENTATO SUICIDIO DI QUESTA MATTINA

Verso le sei e mezzo di questa mattina si presentò all'Ospitale, ove giunse solo ed a piedi, un individuo di età avanzata il quale dichiarò ai portieri del pio luogo che si era ferito a scopo suicida.

Disse di chiamarsi Enrico Rovere fu Vincenzo e fu Elisa Perissutti, di avere 66 anni, di esser nato a Udine e di essere domiciliato in Via Gemona (piazzetta Antonini) n. 2.

Presentava infatti varie ferite da punta e taglio e precisamente due ferite da taglio alla regione laterale sinistra del collo, interessante i comuni tegumenti, lunghe tre centimetri ed inferte in senso orizzontale: una ferita da punta e taglio alla regione superiore del ventre, ed infine una scalfiatura al polso della mano sinistra interessante la sola cute.

Il Rovere, interrogato dai portieri sul motivo che lo condusse al passo disperato, rispose che era stanco di vivere e in così dire estrasse l'arma con cui si era ferito, un coltello accuminato, di quelli che si adoperano per tagliare gli erbaggi e lo consegnò ad uno dei portieri.

L'arma era stata immersa nel terreno per toglierle le traccie di sangue.

Il Rovere aggiunse che questa mattina verso le tre si alzò ed uscì di casa col deliberato proposito di suicidarsi.

Prese infatti la via del Cimitero. Giunto in quei paraggi si sdraiò a terra e col coltello prima si inferse due ferite al collo, ma vedendo che la morte tardava a giungere si diede una coltellata al ventre ed infine tentò di recidersi le vene del polso sinistro.

Dopo di ciò, sia che le ferite non fossero tanto gravi da determinare una abbondante emoraggia, sia che coll'appressarsi della morte fosse tornato nel Rovere l'istinto delle conservazione, fatto sta che egli si alzò e si trascinò fino all'ospitale civile ove giunse verso le sei e mezzo di stamane.

Il medico di guardia dott. Augustini prestò le prime cure al ferito e d'urgenza lo fece ricoverare in sala 103.

Altri particolari

Il Rovere giunse all'ospitale alle 6 mezzo e disse agli inservienti che voleva farsi medicare per una ferita. Chiestogli se vi fosse urgenza rispose negativamente e perciò gli fu detto d'attendere fino a che il medico si alzasse. Il Rovere si sedette su di una panca ed attese fino alle sette e un quarto circa.

Ad un tratto esausto dalla perdita di sangue, cadde a terra svenuto. Accorsero gli infermieri e videro che perdeva sangue dal collo e dal ventre.

Fu subito chiamato il medico che gli prestò d'urgenza le cure del caso.

Il Rovere, che è celibe, aveva in tasca un bel crocefisso d'argento e una lettera indirizzata *al Questore* della provincia di Udine.

Finò a pochi anni fa era impiegato a Trieste.

All'ospitale si recò per le opportune indagini e pel sequestro del coltello il maresciallo di P. S. Bacchiorri.

Più tardi vi si recò pure il vice pretore avv. Doretti col cancelliere Plaino.

CRONACA GIUDIZIARIA

Condannati per eccesso di patriottismo

Abbiamo da Modena, 13:

Iersera il Tribunale pronunziò la sua sentenza nel processo dei trentadue imputati di danneggiamento e dimostrazioni ostili alla famiglia dello studente Attilio Focherini, che avrebbe offeso i sentimenti italiani all'estero, trovandosi a Trento.

Furono assolti nove; sedici furono condannati a mesi cinque di reclusione e 208 lire di multa; sette furono condannati a mesi 4, giorni 5 e 171 lire di multa. Tutti in solido ai danni.

La sentenza ha prodotto grande impressione ed è oggetto dei più vivi commenti.

I Sovrani di Russia a Darmstadt

Berlino, 13. — Si annuncia da fonte ufficiosa che la coppia imperiale russa prolungherà il proprio soggiorno a Darmstadt fino alla metà di novembre. Nel pomeriggio gli imperiali si sono recati al vicino castello di caccia Wolfgarten, dove, intendono di rimanere fino al 23 ottobre.

Il soggiorno prolungato dello Zar in Germania (ove vivono e prosperano milioni di socialisti meglio educati certo dei socialisti italiani) viene a dare un carattere ancora più impressionante alla determinazione di non venire in Italia.

Perché non viene lo Zar

E' inutile che i nostri giornali radicali vadano a cercare nei maneggi della cancelleria di Berlino e di Vienna dei motivi reconditi per la determinazione dello Zar di non venire più in Italia. Lo Zar sarebbe venuto volentieri in Italia e a Roma sarebbe andato, se non avesse temuto le offese alla sua dignità da parte d'un gruppo di uomini politici italiani, che fino a ieri e tuttora sono in buona relazione coi ministri del Re.

Come poteva venire fra noi il Capo d'un vastissimo impero, dopo la pubblicazione di quel manifesto che portava la firma di molti deputati, anche benevoli pel Ministero?

Questa fu la vera, unica ragione del rinvio indeterminato del viaggio, annunciato ieri, (si può essere certi) con dolore sincero e rispetto profondo nella lettera dello Zar al nostro Sovrano.

E per questo l'amarezza degli italiani è tanto più viva. Sembra che la nostra nazione sia perseguitata dal destino.

Ecco, dopo uno sforzo gigantesco l'Italia riesce a ricostituire le pubbliche finanze, migliorare grandemente (gli stranieri aggiungono mirabilmente) le sue condizioni economiche, ecco rinascere la sua fede e le sue speranze; ecco a guisa di coronamento la visita dei Sovrani in Francia e dello Zar in Italia.

Veramente la nostra giovane nazione si trovava oggi ad avere in Europa un posto degnissimo; pareva quasi che fosse vicina l'ora profetata, in cui l'Italia non solo rappresentasse un elemento di pace, ma diventasse il fulcro di quella completa pacificazione degli Stati europei, atta a togliere i motivi d'una confragazione nel vecchio nostro continente.

Ebbene: è venuta questa dimostrazione d'un gruppo parlamentare, — una dimostrazione che nè in Germania, nè in Francia, nè in alcun paese civile si è fatta e nemmeno pensata — ed è venuta con l'acquiscienza di ministri compromessi verso i partiti sovversivi, incapaci di lottare, stracchi, provvisti ormai d'una sola abilità: quella di cedere sempre di fronte alla piazza, anche a costo di lasciar offendere le istituzioni e il decoro della nazione. Noi sappiamo bene che in Europa si ha la giusta visione delle cose e che non si attribuisce alla nazione italiana, le mascalzonate di alcuni italiani — ma gli stranieri che ci guardano con simpatia deplorano l'insigne incapacità dei nostri ministri; e quelli che ci guardano diversamente, ridono.

Per questo scorno della nazione sembrano offuscate le feste di Parigi, così belle, così significanti, tali da far allietare tutti i cuori italiani.

Cio che dicono i giornali

La stampa inglese

Londra, 13. — Il *Times* e il *Daily Mail* attribuiscono la mancata visita dello czar alla gravità della situazione nel Giappone che richiede la presenza dello czar a Pietroburgo, nell'eventualità di una guerra.

La stampa francese

Parigi, 13. — La *Patrie* circa l'aggiornamento del viaggio dello Czar dice che è una lezione data ai rivoluzionarii, che invece di contribuire all'avvicinamento delle nazioni cercano in questo momento di eccitarle e impedire le relazioni le più necessarie alla pace.

L'attitudine presa dallo Czar è molto prudente, molto fiera, molto degna.

Ora si vergognano?

Barzilai in una lettera alla *Tribuna* dichiara che egli e Turati non firmarono il manifesto di protesta dell'estrema sinistra contro lo Czar perchè Morgari si oppose che fosse modificato nel senso che essi volevano.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Alle ore 4 pom. di ieri l'altro colto da improvviso malore cessava di vivere

ROVERE ANGELO

d'anni 65

La moglie, le figlie, il genero ed i nipotini dolentissimi ne danno ai parenti ed amici il triste annuncio.

Sedegliano 14 ottobre 1903.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 2 1/2 pom. partendo dall'ingresso di Sedegliano verso Gradisca.

Questa mattina alle ore 7 1/2 munito dei conforti religiosi, spirava serenamente in Bertiolo

DOMENICO FIOR

nella grave età di anni 86.

Le figlie Cornelia, Giulia, Lena e i congiunti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Bertiolo il giorno 15 alle ore 8.

Il presente avviso serve anche di partecipazione personale.

Bertiolo, 13 ottobre 1903.

Nuova Società "Pompe Funebri"

Si porta a conscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova *Società di Pompe Funebri*, che promette dare un innapuntabile servizio tanto in Città come in Provincia.

La direzione è affidata al sig. G. Rea che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità di servizio.

Recapito presso la Ditta L. Raiser-Rea.

CASA D'AFFITTARE

Subburbio Cussignacco

Per schiarimenti rivolgersi presso l'officina De Luca.

La Trattoria alla « Terrazza »

Provvisoriamente chiusa per pochi giorni pel cambio del conduttore verrà ammobigliata e messa completamente a nuovo tanto per la *Trattoria* come per gli *alloggi* e verrà riaperta

Giovedì sera 15 corrente

Il nuovo conduttore nulla trascurerà per soddisfare completamente la spettabile clientela che vorrà onorarlo.

Luigi De Paulis
Conduttore

AVVISO

Per chi può avere interesse si fa noto che le Fornaci di Rubignacco (Cividale) attivarono una stazione telefonica con recapito presso il cambio valute G. Conti di Udine per le commissioni e comunicazioni da trasmettere alle Fornaci stesse.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive:
« Il FERRO-CHINA-BISLERI ri-
» costituisce e fortifica nel mentre è
» gustoso e sopportabile anche dagli
» stomachi più delicati ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

Asma ed affanno

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione rapida e radicale coll'antiasmatico COLOMBO

Asmatici, Voi che avete l'affanno, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al Cav. COLOMBO *premiata farmacia* Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. Spedisce pure *gratis*, dietro richiesta, istruzione contro il **Diabete.**

Il salvataggio di un prete

Quattro persone in pericolo
Abnegazione di Alfredo Zanardi curato di Bernate

Per certi uomini l'abnegazione costituisce un dovere, una missione. Così è del signor Alfredo Zanardi curato di Bernate (Milano). Si possono citare almeno quattro persone che in questi ultimi tempi gli debbono la vita. Queste 4 persone, sue parrocchiane, sono Rosa Bruzzi, di Ligurno, Mondini Maria di Velmiso, Callista Carolina di Bernate e Casola Maria della stessa città. Esse erano abbandonate dai medici e disperate per l'inefficacia dei medicamenti. Esse allora si confidarono al loro prete. Costui, grande osservatore, visitava ogni giorno dei malati, s'interessava alle loro sofferenze, alle cure che essi eseguivano ed aveva perciò avuto spesso l'occasione di notare quanto le Pillole Pink fossero efficaci per combattere le malattie provenienti dell'indebolimento, dalla povertà del sangue, ed altresì dalla debolezza dei nervi. Colpito dalle meravigliose guarigioni e dalla efficacia delle Pillole Pink, le raccomandò in tutta fiducia alle quattro persone disperate di cui abbiamo parlato. Le Pillole Pink diedero i risultati meravigliosi di cui parla la lettera qui appresso:

« In molte occasioni le Pillole Pink hanno, a mia conoscenza, guarito dei casi gravissimi — scrive il signor Zanardi — Io posso citare una giovinetta di questa città, Rosa Bruzzi che era straordinariamente anemica. Era così debole da non poter salire le scale. Non aveva mai appetito, aveva un colore verdastro ed era di umore sempre triste. Provò molti medicamenti, ma inutilmente. Allora le consigliai di prendere le Pillole Pink. Dopo averne adoperate cinque scatole si sentì completamente guarita. Ora ha un ottimo colorito ed è piena di forza e di vivacità.

Un'altra donna, Maria Mondini, dopo il suo primo parto era divenuta talmente debole che pareva prossima alla morte. Le consigliai le Pillole Pink ed anzi glie ne comperai qualche scatola. Le Pillole Pink la guarirono subito.

Al secondo parto, gli stessi sintomi di debolezza riapparvero, ma con una leggiera cura delle Pillole Pink furono vinti.

Recentemente ancora, pure in seguito al parto, una giovane donna di Bernate, Carolina Callista, ebbe delle gravi emorragie che la misero in pericolo di vita. Prese le Pillole Pink e si ristabilì prontamente; ebbe anzi latte sufficiente per nutrire il suo bambino, e la forza per continuare il suo mestiere che è di allevare i bachi da seta.

Di questi giorni, una giovanetta di 18 anni, Maria Casola di Bernate, prese come la precedente le Pillole Pink e guarì di una grave anemia in poche settimane. Aveva antecedentemente fatto uso di parecchi preparati ferruginosi molto raccomandati ma inefficaci, perchè non hanno di certo la potenza delle Pillole Pink. »

Queste ottime constatazioni del signor A. Zanardi non sono uniche. Tutte le persone che per la loro professione vedono molta gente sono edotti delle guarigioni ottenute, nella cerchia delle loro relazioni delle Pillole Pink. Le quali sono e resteranno, il primo medicamento popolare destinato a combattere le tanto numerose malattie provenienti dalla povertà del sangue, dalla debolezza dei nervi. Queste malattie sono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i mali di stomaco, la debolezza generale, la debolezza nervosa, il reumatismo, le nevralgie, la ciatica.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C. via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate dalle contraffazioni.

Non studiate LE LINGUE STRANIERE

senza prima procurarvi i nuovissimi Manuali di Conversazione accelerati del prof. Siagura di Genuso, con la pronunzia di ogni parola, premiati all'Esposizione di Parigi ed encomiati dal Ministero della P. I. poichè in men di tre mesi, ognuno riesce da sè stesso a parlare e scrivere correttamente gli idiomi moderni.

Siagura — Manuale Francese	L.	3.80
Siagura — Manuale Inglese	»	3.80
Siagura — Manuale Tedesco	»	3.80
Siagura — Manuale Spagnuolo	»	3.80
Siagura — Manuale in 5 lingue riunite	»	7.80

Inviare cartolina-vaglia Libreria Bosa Santo Stefano del Cacco 31 G. - Roma

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Caso rimarchevole d'insperata guarigione.

Quanti bambini si potrebbero salvare, che invece si perdono, se fossero dovutamente curati? La lettera che segue è la descrizione di uno dei molteplici casi disgraziati in cui le più amorevoli cure riescono vane. Provati inutilmente tutti gli altri rimedi, con la Emulsione Scott, in pochi giorni si ebbe un notevole miglioramento e più tardi la guarigione! Nulla di quanto noi potessimo dire, equivarrebbe alla relazione della cura; eccola integralmente:

Sant'Apollinare (Caserta), 27 marzo 1902.

Il mio bambino non potè essere allattato dalla madre, anzi, nei primi giorni di vita, ebbe a succhiare del latte nocivo. Cercai subito una nutrice, ma il poppante non volle saperne e fu necessità ricorrere all'allattamento artificiale. Forse in causa di questo o probabilmente in causa del latte nocivo succhiato prima divenne affetto da una pronunciatissima ed ostinata forma gastro-enterica la quale lo ridusse un piccolo scheletro. Non avevamo più alcuna speranza di salvarlo. Il medico dott. S. Longo, pensò di somministrargli piccole dosi di Emulsione Scott a titolo di esperimento e per aiutare i suoi poteri naturali di resistenza, visto che il piccolo organismo lottava da molto tempo e con certa pertinacia contro la malattia.

Dopo pochi giorni vedemmo con grande e gradevole sorpresa il bambino dar segni di notevole miglioramento. In vista di tali effetti furono man mano aumentate le piccole e ripetute dosi di Emulsione Scott ed il bambino seppe tanto giovarsene che in pochi mesi si trovò completamente rigenerato.

Avvocato TEODORO TRIGLIONE.

Perchè poi molti provano tante altre cure prolungano le sofferenze dei poveri bambini, mentre potrebbero migliorarli subito, dando la Emulsione Scott? Conviene profittare dell'esperienza altrui e non perdere tempo in cure inutili! Piccole dosi di Emulsione data come un soprappiù della nutrizione abituale salva i bambini da ogni rischio.

Trovasi in ogni farmacia con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, in bottiglie fasciate in carta color salmon. Non accettate bottiglie diverse.

Odol

Il migliore per i denti.

LA VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia od esaurimento; 3. impressionabilità psichica; viene guarita con i **BIOIDI** del Prof. Cusmano, Chimico-Farmacista.

LA FORMA PIU' IDEALE della TERAPIA MODERNA

I BIOIDI vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi: *1. Massima assimilabilità* — contrariamente a molti preparati del genere che passano immutati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità assoluta* da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di casi, contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi*, il rimedio in discorso ha dato ottima prova anche nell'**impotenza senile** precoce.

L. 10 la scattola, 2 scattole L. 19 cura completa. Per posta L. 0,30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Valenti & C., via delle Carrozze n. 51 Roma.

Le perdite costanti e notturne

nonchè la debolezza di vista, di memoria e di energia sono guarite anche nei vecchi con i **BIOIDI** Cusmano.

GABINETTO DENTISTICO

e per le malattie della bocca

D.r LUIGI SPELLANZON
Medico Chirurgo
Piazza del Duomo, 3 — Udine

SIGNORE ELEGANTI

La splendida mostra di busti e sottane di

Gio. Fasoli & Figlio - Venezia

fu premiata alla nostra Esposizione con medaglia d'oro.

La Ditta si occupa oltre che del *Busto su misura* anche dell'articolo corrente in balena da L. 5 in più *franco di spese.*

Cambia e riceve di ritorno la merce che non va bene.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CONSERVAZIONE dei **CAPELLI**

SVILUPPO della **BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

Dichiarata da esimi Medici DI VERA AZIONE TERAPEUTICA

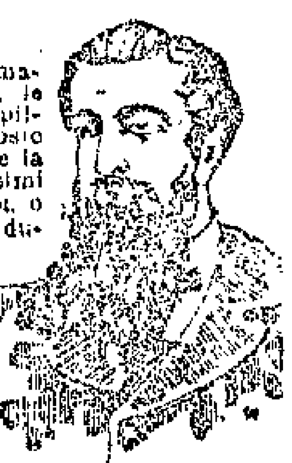
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

PRIMA DELLA CURA

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.



DOPO LA CURA

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, od al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3 50, 8 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere per le fiale da L. 0.75, 1.50 cent. 25, per le altre cent. 80.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 Milano.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1,

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico – Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ANNO V° **CONVITTORI** ANNO V°

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° 70 ANNO — IV° ANNO 75

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

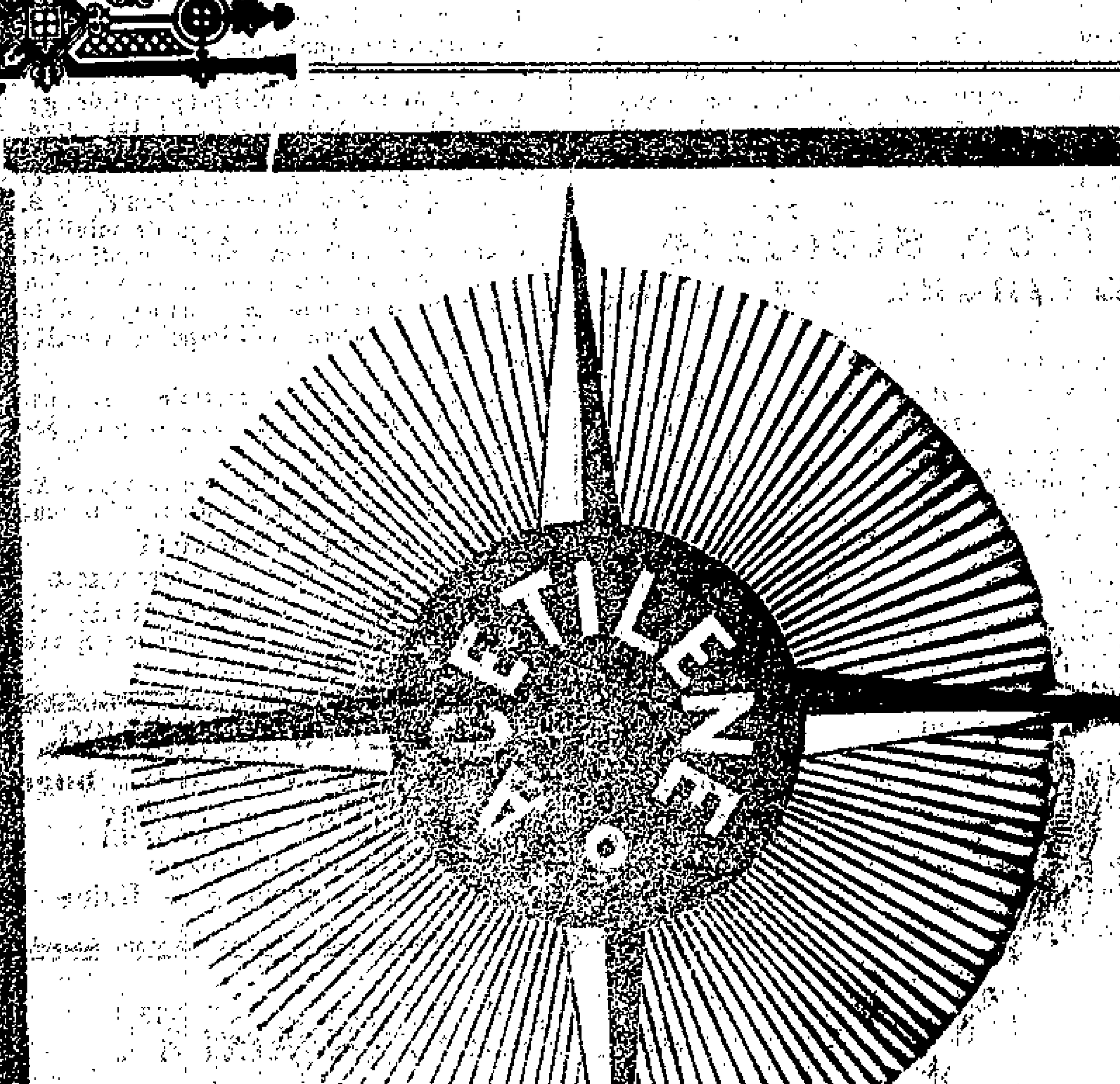
SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**



Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a L. 17.85 per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Impianti di termosifoni e di apparecchi sanitari

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti